Conto corrente colla Posta — Gallarate, 30 Ottobre 1920. — Anno XVI — Num. 43

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 12.—
SEMESTRE . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

RICORDANDO

23 OTTOBRE - 3 NOVEMBRE 1918

Se gli Italiani non attraversassero un periodo di crisi così spasmodico, se in loro fosse più maturo e radicato il senso della coscienza nazionale, se il loro animo — fatto di eroismi, d'impeti, pieno di generosità impulsiva, pronto all'entusiasmo, come al subito sconforto — sentisse il vanto e l'orgoglio delle proprie gesta, se insomma le nubi del dopo guerra fossero snebbiate al sole della pace e della fede, questi giorni dovrebbero esser rievocati con venerazione, dovrebbero essere commemorati con un rito austero di patriottismo, con fraterna solidarietà di idee e di propositi.

E' la settimana della nostra passione, della nostra Via Crucis, che ha per epilogo non il Calvario (perchè l'amore d'Italia, il valore de' suoi figli, la fiducia nella sua vittoria, furono messi a dura prova, ma non morirono mai nemmeno a Caporetto) ma la Pasqua di Resurrezione.

Fu il periodo epico delle maggiori glorie, dei più sublimi sacrifici, dei più saeri ardimenti.

23 Ottobre - 3 Novembre: date che devono essere scolpite a caratteri d'oro nella mente e nel cuore di tutti i cittadini, come sono scolpiti a caratteri di sangue sulle roccie del Grappa e sul greto del Piave, come son scolpite a caratteri indelebili nella storia della Redenzione Nazionale,

A Vittorio Veneto si deve guardare con ammirazione religiosa, perchè fu la nuova ed ultima *Legnano*, che segna la fine assoluta del Barbarossa, eterno nemico d'Italia e della civiltà latina.

***

All'una precisa della notte dal 23 al 24 Ottobre 1918 incomincia il bombardamento che annuncia le operazioni preliminari, la finta offensiva che si sferrava sul Grappa.

Oh! il sacro baluardo della Patria, come formicolava di alpini e di fanti, che gremivano le sue pericolose e provvisorie trincee, preparati all'attacco che sentivano disperato ma definitivo; come era provvisto di mitragliatrici che attendevano il segnale per sprigionare la loro micidiale liberatrice canzone!

Cessa il lungo, concorde urlo di cei cento cannoni: s'inizia la meravigliosa avanzata. Il nemico, attratto dalla grande, ostentata preparazione, dall'enorme impiego dell'artiglieria, dall'ammassamento di truppe scelte — v'erano due divisioni d'alpini — si lasciò perfettamente ingannare. E' al Grappa che l'Italia attacca; è al Grappa che l'Italia chiede la liberazione e la vittoria; è al Grappa che bisogna ancora una volta abbattere le armi italiane.

E gli austriaci, illusi, al Grappa convergono i loro maggiori sforzi, il peso delle loro truppe migliori; al Grappa combattono con furia ed ardore, accesi e lusingati da parziali successi, ed al forzato arretramento nostro in qualche posizione.

Al Grappa i nostri soldati combattono con fervore, ben intuendo che solo indirettamente, ma con maggior nobiltà di sacrificio, contribuivano alla Vittoria; al Grappa i nostri moltiplicano gli eroismi, e le vittime; ben sapendo che quelle sanguinose operazioni, dovevano far sorgere e risplendere il sole della vittoria.

Esse costituivano il richiamo per i nemici, i quali, questa volta incauti e sorpresi, ritenevano il Grappa di cui in gran parte occupavano le cime, il luogo del loro trionfo, e non si accorgevano che doveva essere la loro tomba.

Intanto laggiù al Piave, si svolgeva il meraviglioso piano della nostra vera e fortunata offensiva. Si avanzava costantemente con tenacia, con metodo, superando ed abbattendo ogni resistenza avversa.

Al 31 Ottobre l'avanzata è travolgente, irresistibile.

Il nemico è in fuga ovunque ed anche sul Grappa, mentre si riteneva sicuro e vittorioso, accortosi finalmente del grande abbaglio preso, abbandonava colla celerità del fulmine le posizioni. E' una verà rotta! i nostri all'alba d'un magnifico mattino autunnale, balzano frementi dalle trincee, ormai inutili, e si uniscano al sole che già sfolgorava, per cantare l'inno della gloria e della vittoria.

***

Questa è epopea: è poema non sbocciato dalla fervida fantasia d'un poeta, ma creata e composta dalle gesta, dal martirio, dai dolori, dal sacrificio dei nostri soldati.

Quei nostri soldati, venuti dai campi e dalle officine, dai monti e dalle pianure, ignari forse delle ragioni ideali della guerra, ma guidati dal sentimento patrio che è istintivo, dalla disciplina, e dall'innata coscienza del dovere!

Questo è il cantico del Risorgimento Italiano, che chiude degnamente un ciclo, le cui pietre miliari son tutte le date epiche, tutti i tentativi generosi, tutti i fulgidi episodi ond'è ricca e celebrata la storia della Patria.

Questo è il radioso sogno ormai compiuto, preconizzato ed auspicato dai pionieri e dagli assertori dell'unità e del riscatto Nazionale, da tutti coloro che combatterono, caddero e vinsero per l'italianità, da Dante a Mazzini, a Garibaldi, a Battisti.

***

A Vittorio Veneto, al Grappa, a Caporetto — sì anche a Caporetto perchè se la fortezza d'animo d'un popolo eccelle nell'ora della vittoria, essa si fa più luminosa ed ammonitrice nell'ora della sconfitta; e l'animo degli italiani a Caporetto, passata la triste sorpresa, non ebbe nemmeno un momento di timore e di dubbio — devonsi trarre gli auspici del nostro futuro domani.

La guerra — pur troppo inevitabile — ha lasciato il suo cruento strascico di miserie e di sventure. La guerra che fu guerra di libertà e di democrazia, che rivendicò lo spirito di nazionalità e di indipendenza dei popoli; che fu guerra rivoluzionaria perchè ovunque gettò il seme del nuovo diritto sociale e della nuova civiltà, seme che oggi fermenta e germoglia in ogni solco aperto dalla più matura evoluzione della coscienza dell'aspro dovere compiuto, e dall'aspirazione al giusto e faticato premio; la guerra ha fatalmente le sue ripercussioni e le sue conseguenze. Essa ha generato delle luci, ma anche, necessariamente, delle ombre, e quest'ultime anzi oscurano gli animi di molti italiani, esacerbati dai quattro anni di lotte e di violenze, sofferenti per tutte le ferite patite, impazienti per le imprevidenze, le colpe, le incertezze presenti.

Il loro sguardo non può forse per tutto ciò tendere sereno all'avvenire, come le vittime di un incendio, che ha travolto case, persone ed averi, non possono nell'ora immediata della disgrazia apprezzare il valore di coloro che si prestarono all'estinzione, protezza delle macchine la celerità ed il fervore dell'opera, non possono subito confortarsi nell'idea d'una meno avversa sorte.

Ma la memoria dei nostri eroi caduti, il ricordo dei nostri fasti, il fulgore cruento dei nostri sacrifici: ma il Carso petroso, l'Ortigara nevoso, il nebbioso Monte Nero, la dolorosa Caporetto, il contrastato Isonzo, l'indomabile Grappa, il sacro Piave e Vittorio Veneto, c'incoraggiano al conforto ed alla speranza: ci sono arra sicura che — trascorso questo grigio periodo di smarrimento, quando avremo raggiunto la piena, leale riparatrice intesa cogli alleati e la vera, giusta pace che ancora si aspetta — l'Italia superando e frangendo tanto i conati della reazione militarista, quanto gli eccessi dell'estremismo e dell'anarchismo ritroverà la sua via, e conseguirà coll'aiuto concorde di tutti gl'italiani, gl'immancabili suoi alti destini.

XXX.

NOTA D'IGIENE

L'alcoolismo nella Provincia di Milano

Il prof. Angelo Pugliese ha pubblicato, per cura della Società Umanitaria, un opuscolo in cui, sulla base di questionari inviati ai medici condotti, sono riassunte le condizioni igieniche della Provincia di Milano. L'impressione con cui il lettore chiude l'opuscolo non è certamente piacevole. Nell'ultimo anno di guerra la morbilità e la mortalità sono di molto aumentate, non solamente per effetto dell'influenza, ma anche per la cresciuta trascuratezza della pulizia, specialmente nella classe dei contadini. Per essa le malattie infettive e la tubercolosi, mascherata sovente sotto pseudo-anemie, prendono piede in modo angosciante nella popolazione del Milanese. Rimandiamo chi avesse vaghezza di maggiori notizie all'opuscolo del Pugliese, perchè vogliamo battere su di un tasto solo e - come ogni lettore se ne avvedrà tosto - di capitale importanza: sull'*alcoolismo* nelle campagne della nostra provincia (come del resto in tutta Italia, se dobbiamo prestar fede alle statistiche del prof. Antonini) questo flagello si è inverosimilmente allargato. L'aggravamento della tubercolosi è in parte attribuito alla anormalità dell'epoca, considerato quale effetto non di sole cause materiali, ma bensì anche di cause morali che predisporgono un fertile terreno al bacillo di Koch. Conveniamo *toto corde*, ma non possiamo addebitare alla guerra anche la propagazione funesta dell'alcoolismo. Prima della guerra l'uso del vino era generale nella nostra provincia tra gli uomini: oggi si sono dati ad esso il 23 °/, delle donne e il 27 °/, degli adolescenti, vale a dire individui per cui non vi può essere la scusante di aver contratta l'abitudine del bere al fronte, quando per il bisogno d'un momentaneo eccitamento si ricorreva all'alcool.

Se l'Inghilterra - in cui nel 1910 le donne condannate per ubbriachezza furono 31.094 e nel 1913 salirono a 35.766 - piange, Italia non ride! Invece di affaticarsi a voler scovare nella guerra tutta la causa di questo fenomeno, io credo che sarebbe possibile stabilire un confronto tra l'aumento dei salari e l'aumento dell'abuso dell'alcool, e giungere alla conclusione, desolante e contraria alla teoria di qualche scuola economica, che i due aumenti sono in rapporto diretto.

Le ragioni di ciò dovrebbero poi cercarsi nello sconvolgimento dei valori morali e nelle folli speranze in cui il popolo è tenuto a vivere.

La percentuale degli spacci di bevande alcooliche nel 1912 (Relazione Garofalo) era dell'1 per 137 abitanti, nè mi risulta che sia stata ridotta in modo considerevole; all'incontro, negli Stati del Nord, cioè proprio dove per il freddo l'alcool parrebbe una utilità, non è che dell'1 per 6000 o 9000, e in Finlandia per 19.000. Ci riserviamo di consultare a suo tempo le statistiche per rilevare se in Italia le autorità commettono il delitto di aumentare ancora queste case d'avvelenamento.

Intanto con l'alcoolismo crescono gli inquilini dei manicomi, degli ospedali e specialmente delle prigioni; e si ha un incrudimento nell'arteriosclerosi, nelle malattie di cuore, nella nevrastenia-endemica per l'alcool, come dimostrò Petrowsky al congresso dei medici russi, tra la classe operaia -, nei suicidi e nella criminalità giovanile, nella pellagra ecc. ecc. Ce ne sarebbe da continuare per un bel pezzo ancora.

***

Non v'è più limitata e più balorda idea di quella di coloro che considerano il problema dell'alcoolismo di natura tale da toccare soltanto la classe medica. No, esso è anche un problema eminentemente sociale. L'alcoolismo ha un'azione deleterea sugli elementi germinativi e porta ad una progressiva degenerazione. Se sapessi di aver a che fare con lettori dotati della pazienza di Giobbe, conforterei questa verità con una serie di numeri. Ma per i nervi di moltissimi i numeri son sempre un'eccitante! Non so tuttavia resistere alla tentazione di far rilevare, anche senza ricorrere all'aritmetica, che dei figli dei bevitori, una forte percentuale sono idioti, epilettici, nani e di ristretto sviluppo intellettuale; deboli di volontà, incapaci di sforzo, passivi alle suggestioni altrui: quando non hanno la fortuna di morire nei primi giorni di vita, come avviene per un'altra notevolissima percentuale. Veri e propri assassini paterni che rimangono impuniti. Le prigioni poi sono popolate in gran parte di procreati da alcoolici, perchè la delinquenza, che ha un punto di partenza fisiologico, è figlia carnale dell'alcoolismo. Orbene: la generazione ventura avrà dei compiti eccezionalmente gravi da assolvere: dovrà cicatrizzare le ferite prodotte dalla guerra e dall'odierna lotta di classe, coordinare le conquiste democratiche di questi anni, per meglio sfruttarle, avere tutta la forza intellettuale e materiale necessaria per ricostruire su una stabile via la società. In qual modo assolverà a questa necessità, inevitabile perchè fatale, se recherà nel corpo e nella mente le stigmate della degenerazione? Come il proletariato, perchè e principalmente in esso che tale nefasta degenerazione si verrà manifestando, potrà mantenersi sulle posizioni conquistate? L'alcoolismo è una malattia intimamente legata alla civiltà: ecco perchè la questione è anche eminentemente sociale, ecco perchè tutte le classi sociali, non i soli medici, vi debbono prendere interessamento. Nella nobile guerra civile contro un nemico di cui possiamo sentire oggi, e più ancora sentiremo domani i malefici effetti nella Società, ogni ira di parte dev'essere sinessa. Nessun partito deve più coltivare l'alcoolismo per rafforzare il suo dominio: un partito che agisse diversamente, per opportunità politiche, sarebbe una sucursale della delinquenza.

***

Il prof. Angelo Pugliese contro il dilagare dell'alcoolismo propone di opporre la diga della propaganda. La proposta del Pugliese merita di essere presa in considerazione, e non è forse fuor di luogo esporre qualche idea sul modo in cui essa potrebbe trovare pratica attuazione. L'opera di propaganda potrebbe essere aiutata dai *medici*, dagli *insegnanti* come in Isvizzera e negli Stati Uniti, dal *clero* che fosse disposto ad imitare quello del Nord America che dal pulpito conduce assidua battaglia contro la tubercolosi. La *Provincia* potrebbe promuoverla e coordinarla con la sua autorità e il suo aiuto finanziario, e fondere insieme le forze dei Comuni; l'*Unione Magistrale*, le *Camera di Commercio e di Lavoro*, le *Associazioni dei Medici* dovrebbero prendere a cuore la questione, evitando il più che sia possibile di dar vita a qualche complicato e ingombrante ordegno burocratico, schiavo di regolamenti formalistici.

Chissà che in questo modo non s'arrivi a svegliare dal suo torpore, che si avvia a divenire letargo, il Governo! Perchè tutta l'opera di propaganda sarebbe votata ad essere vana o quasi, dato l'ostacolo che troverebbe nell'ambiente, se non interviene il legislatore. Credere, come il Pugliese, di poter raggiungere a pieno lo scopo con essa soltanto, è coltivare un'utopia bella ma sempre utopia, un errore geniale ma sempre errore. Vorremmo che i fatti ci smentissero.

La nostra legislazione contro l'alcoolismo (*legge Giolitti, Gennaio 1912*) è insufficiente e timorosa: soddisfa la platea! Oggi che il popolo vuol rinnovarsi abbisogna di una radicale riforma, di modo che l'igiene, la salute pubblica ecc. non continuino ad esser frasi fatte per le grandi occasioni ad uso e consumo di gente in fregola di conquistarsi o mantenersi la medaglietta.

Il Gallaratese - che nel 1917 s'infervorò al Consiglio Provinciale per il gravissimo problema della tubercolosi (ricordiamo l'opera del Dott. Arzuffi di Parabiago e dell'avv. Buffoni) - non deve disinteressarsi ora di quello assillante dell'alcoolismo. E ci arrischiamo a credere, anche a costo di esser tacciati di ingenuità, nell'intervento del potere legislativo: un inasprimento dei pesi fiscali varrà a ridurre l'abuso dell'alcool nei ragazzi, una riduzione notevole di bevande alcooliche sarà di vantaggio materiale e morale al popolo; l'intervento coronerà proficuamente l'opera di propaganda.

Non è però senza un pò di scetticismo che affido al torchio questo articolo.

Giacomo Taccioli.

Interessi cittadini

Requisizione cereali

Si rende noto che la Sotto Commissione per la requisizione dei cereali si porterà in questo Capoluogo il giorno di *Giovedì 4 Novembre p. v.* e procederà alla requisizione dei cereali prodotti.

I detentori di cereali devono presentarsi colla bolletta della trebbiatrice o con la denuncia fatta al Comune.

Il giorno 5 Novembre dalle ore 9.30 alle 12 si recherà nella Frazione di Cedrate, e dalle 14 alle 16 in Arnate.

Modificazioni d'orario ferroviario

A partire dal 1 Novembre, sulla linea Domodossola - Milano sono state introdotte le seguenti variazioni orarie:

sospensione del treno 1421 Arona partenza ore 6 - Milano arr. ore 7.40;

attivazione del treno 1421 Arona partenza ore 10.41 - Milano arr. ore 12.20;

attivazione del treno 1428 Milano partenza 18.50 - Arona arr. ore 20.47. Sono esclusi la domenica;

attivazione, anche nelle domeniche: treno 1423, Domodossola part. ore 5 - Milano arr. ore 8.45; treno 1426 Milano part. ore 17.30 - Domodossola arr. 21.30.

E sulla lina Porto Ceresio - Varese - Milano, il treno 39 E, in partenza da Varese alle ore 15.10, farà fermata a Canegrate per servizio viaggiatori (arrivo 16.6, part. 16.7).

Facilitazioni telegrafiche

Allo scopo di permettere al pubblico di ridurre al minimo il numero delle parole occorrenti ad indicare nei telegrammi il domicilio dei destinatari l'Amministrazione telegrafica ha autorizzato i mittenti ad apporre, quando sia possibile, in luogo di tutte le indicazioni relative al domicilio del destinatario soltanto il numero di abbonato al telefono urbano, che naturalmente deve seguire il cognome del destinatario medesimo.

Esempio: Invece di **Giuseppe Angelini - Via Aureliana N. 39 - Roma**

— Angelini 31-354 - Roma —

Tale considerevole facilitazione è limitata in via di esperimento ai soli telegrammi diretti a Roma-Milano-Torino -Genova-Venezia-Bologna-Napoli e Palermo; ma se il pubblico ne farà molto uso l'amministrazione ha intenzione di estenderla gradatamente ad altre città del Regno.

Denuncia dei suini da ingrasso
e prezzo grassi da maiale

Il prefetto di Milano, in ottemperanza ad analogo decreto emanato dal Commissario generale per gli approvvigionamenti, rende noto che è fatto obbligo a chiunque detenga, a qualsiasi titolo, suini da ingrasso, a farne immediata denuncia al sindaco del proprio Comune Tale obbligo è esteso anche a coloro che ingrassano suini per loro uso domestico.

L'esportazione dei suini ingrassati e dei magroni vivi o macellati, fuori della provincia, è sottoposta al controllo e permesso del prefetto.

Per la nostra provincia, il prezzo massimo da osservarsi, tanto nelle contrattazioni, quanto nelle requisizioni è fissato in L. 800 il quintale di peso vivo per i suini pesanti non più di Kg. 130, previa deduzione di una tara unica di Kg. 2 per capo. Il detto prezzo sarà elevato nella misura massima di L. 1 il quintale per ogni chilogramma di maggior peso oltre i Kg. 130.

I prezzi sopraindicati si intendono per merce posta alla pubblica pesa più vicina.

E' fissato il prezzo massimo di L. 950 il quintale per la vendita all'ingrosso dei grassi di maiale (lardo, strutto, pancetta, guanciale) per merce posta in vagone alla stazione di partenza. Il relativo prezzo di minuta vendita, non potrà superare, in nessun caso, le L. 10.50 il chilo, oltre il dazio comunale ove esista.

Le infrazioni alle suindicate disposizioni saranno punite a norma dei Decreti Luog. 6 Maggio 1917 e 18 Aprile 1918.

Per quanto riguarda le denuncie in Gallarate, esse dovranno farsi all'ufficio daziario, presso il pubblico macello.

CRONACA DEL LAVORO

Gli aumenti provvisori ai tessili.

Il giorno 18 corr. la Commissione Nazionale degli Industriali Cotonieri e la Commissione Operaia della Federazione Italiana Tessile hanno sottoscritto il seguente accordo:

Vedute le richieste avanzate il 28 settembre p. p. perchè in attesa della stipulazione del nuovo Concordato Cotoniero Nazionale che avranno effetto dal 22 settembre p. v. si corrispondano alle maestranze cotoniere degli aumenti provvisori onde fronteggiare almeno parzialmente i crescenti bisogni della vita ed assicurare maggiore tranquillità alle trattative del nuovo concordato;

Veduta la deliberazione di massima favorevole, adottata dalla rappresentanza industriali cotonieri nella riunione del giorno 11 corr;

Si è definito consensualmente quanto segue:

A datare dal 27 settembre p. p. e sino al 21 novembre p. v. incluso, dopo di che avranno vigore, senza alcuna retroattività, i patti del nuovo concordato Cotoniero Nazionale, saranno corrisposti i seguenti aumenti provvisori:

Uomini superiori ai 18 anni L. 8 al giorno; Assistenti L. 4 al giorno; resto della maestranza L. 25 % sulla paga globale (caro viveri compreso).

Notiziario municipale

Deliberazioni della Giunta.

La Giunta Municipale, nella sua prima sedùta del 27 corr. ha deliberato, tra l'altro:

1. - Di fissare la seguente ripartizione e delegazione di poteri:

Sindaco - Spaini Leone - Affari Generali, Personale, Polizia Urbana, Pompieri;

Assessore anziano - Bisotti Amleto - Azienda Annonaria;

Assessore effettivo - Buffoni on. avv. Francesco - Istruzione pubblica, Beneficenza, Igiene;

Assessore effettivo - Mazzucchelli avv. Giuseppe - Finanze, Economato, Contenzioso;

Assessore effettivo - Campi on. Paolo - Gas, Acquedotto, Lavori Pubblici, Edilizia;

Assessore supplente - Luoni Antonio - Stato Civile, Beneficenza;

Assessore supplente - Clerici Luigi - Azienda Annonaria;

Consigliere Delegato per il Sobborgo di Cedrate - Canziani Amerigo;

Consigliere Delegato per il Sobborgo di Arnate - Bardelli Eugenio.

2. - Di istituire la classe quinta elementare tanto a Cedrate quanto ad Arnate, di assumere maestre supplenti e diurniste, di aprire le scuole serali e festive nel Capoluogo e nei sobborghi, di affidare ad apposito personale l'insegnamento dei lavori donneschi e della ginnastica;

3. - Di compiere subito le operazioni di accertamento delle tasse di famiglia, di esercizio e sui locali, aggregandosi una commissione consultiva;

4. - Di procedere alla revisione generale dell'elenco dei poveri del Comune;

5. - Ha espresso inoltre parere che venga sospeso l'ordine di chiusura della farmacia Centrale nell'interesse della popolazione, ed ha preso disposizioni per diversi uffici e servizi municipali.

RELAZIONE
— SUL —
25° Congresso della "Dante Alighieri,,

All' onor. Consiglio Direttivo ed agli Egregi Soci del Comitato Gallaratese della « Dante Alighieri ».

Unico e modesto Rappresentante del nostro Comitato al Congresso di Trieste, permettetemi che Vi presenti - in forma forse un pò troppo arida - una breve relazione sulle principali questioni che nella Città redenta vennero, con sereno e patriottico spirito, discusse.

Come prefazione mi sembra opportunissimo ripetere quì l'alto significato attribuito al 25° Congresso della Dante dal suo Illustre venerando e v gliardo Presidente S. E. Boselli:

« La Dante Alighieri celebra in Trieste italiana una lunga ed assidua opera di tutela, di preparazione, di soccorso per la rivendicazione delle terre ora finalmente congiunte all' Italia; e da Trieste prepara il nuovo programma della sua generosa e spirituale attività a difesa e soccorso di tutti gli italiani che, offesi nella lingua e insidiati nel libero lavoro, non trovarono ancora pace e conforto in seno alla Madre Patria ».

Molti furono poi i discorsi inaugurativi: Il Conte Noris salutò i Congressisti a nome dei Triestini; S. E. Rosadi, sottosegretario di Stato all'Istruzione Pubblica, rappresentante ufficiale del Governo, dichiarò con sentimenti particolari aperto il 25° Congresso della Dante in Trieste Italiana, e disse santa e benedetta la sua missione nazionale e civile; il Generale Ferrero parlò per i soldati d'Italia della Venezia Giulia; applauditissime furono le vibranti parole del Sen. Attilio Hortis e le patriottiche esortazioni di Giorgio Pitacco in nome della Lega Nazionale.

Telegrammi augurali vennero inviati al Re ed a G. D'Annunzio.

***

La relazione del Consiglio Centrale, raccolta in un grosso volume e distribuita a tutti i Congressisti, ottenne l'unanime approvazione del Congresso. La *Dante* nel lungo periodo della guerra svolse sempre all'estero una proficua azione ed un'intensa propaganda allo scopo precipuo di far conoscere il nostro Paese e la vera essenza del nostro popolo così tanto misconosciuto.

I nuovi tempi e le nuove condizioni create dalla guerra e dalla nostra Vittoria assegnarono alla « Dante » nuovi compiti e doveri in armonia coi mutati bisogni della Nazione; tali ragioni indussero il Comitato di Milano - in unione a 93 altri Comitati, compreso il nostro - a proporre al Congresso la modificazione dell' articolo fondamentale dello Statuto Sociale;

« La Società Nazionale " Dante Alighieri „ si propone di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana fuori del Regno ».

Dopo non brevi discussioni, e con una aggiunta di un' *dovunque* la proposta di Milano venne accolta; ed ora l'art. 1° dello Statuto suona così:

La Società Nazionale " Dante Alighieri „ si propone di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana fuori del Regno e di tener alto dovunque il sentimento d'italianità al disopra d'ogni competizione di partito o di classe ».

Anche gli articoli 8° e 15° dello Statuto Sociale subirono modificazioni: per il primo, vennero aumentati di sei Membri i componenti il Consiglio Centrale (il Congresso elesse per acclamazione sei rappresentanti delle terre redente); per il secondo, vennero aumentate le quote: dei soci perpetui da L. 150 a L. 200 da versare in una sol volta e quella dei soci ordinari da L. 6 a L. 10 annue.

Per il Centenario Dantesco si deliberò di far appoggiare dal Governo una proposta del Comitato Milanese per l'emissione di francobolli commemorativi.

Trento venne acclamata sede del 26° Congresso dell'Associazione, che si terrà nell'autunno del 1921.

Un pellegrinaggio alla tomba di Dante a Ravenna chiuderà il Congresso.

Con entusiastica acclamazione Sua Eccellenza Paolo Boselli venne rieletto a Presidente Generale della « Dante » coadiuvato da un Consiglio Centrale composto di alcuni nuovi e buoni elementi di provata e fattiva italianità.

Per la propaganda.

Con viva acclamazione venne accettata la proposta del Comitato di Mantova (a cui io aderii) per l'istituzione presso i singoli Comitati della *« Dante »* di Sotto Comitati Popolari, allo scopo di allargarne l'attività e di renderla così più popolare.

La relazione del nostro Comitato (compilata dal nostro ottimo Presidente Commendatore Avv. R. Piceni, al quale qui rinnovo auguri di una pronta e completa guarigione) ch'io presentai al Congresso venne pure approvata con assoluta maggioranza. La nostra proposta reclamava *un maggiore e più efficace intervento del Governo per l'istituzione, l'appoggio e lo sviluppo delle scuole italiane all'estero, ed una più vigile, organica e perseverante opera di propaganda all'estero, mediante conferenze, pubblicazioni, giornali, ecc., ed appositi uffici per diffondere la conoscenza della storia, delle arti e di quanto è compendio dell'antica civiltà e genialità italiana ».*

Le attuali condizioni del Trentino e dell'alto Adige fecero prospettare al Comitato di Milano la necessità di fondare un ente autonomo che provveda all'istituzione di patronati scolastici nelle terre redente, sussidiati dal Governo e dal contributo derivante dall'applicazione di una speciale sopratassa sui certificati e sulle pagelle scolastiche. L' ottima proposta ottenne l' unanime consenso dei congressisti.

Non vennero dimenticati gl' Italiani della Tunisia per la nuova situazione loro creata dal Decreto emanato il 20 Gennaio 1920 dal Governo francese, il quale nega a quei nostri connazionali la libertà dell'educazione dei loro figli nella lingua materna.

Il Congresso approvò un ordine del giorno proposto dal rappresentante della Dante di Tunisi che fa voti perchè il nostro Governo intervenga presso la nazione amica per l'abrogazione del predetto Decreto, e lasci agl'Italiani in Tunisia quella libertà d'insegnamento che è consentita dalle leggi dell'umano diritto civile.

L' interessante e riuscitissimo Congresso chiuse i suoi lavori la sera del 17 Settembre 1920 colla votazione del seguente vibrato ordine del giorno, che raccolse prolungati applausi ed evviva a Fiume ed alla Dalmazia Italiana:

« Il XXV.° Congresso della " Dante Alighieri „ riunito in Trieste, riaffermando il diritto nazionale imprescrittibile alla rivendicazione di tutta la Dalmazia, reclama che senza indugio si compia l' annessione della Venezia Giulia e delle altre regioni adriatiche entro i confini contemplati dal trattato di Londra e venga riconosciuta la Reggenza italiana del Carnaro ».

Gallarate, Settembre 1920.

CESARE MILANI.

Al Congresso Nazionale
dell'Unione Magistrale

Dal 12 al 18 corr. mese venne tenuto in Roma il 14° congresso dell'Unione magistrale. Riservandoci di dare in seguito una particolare relazione su quanto il Congresso ha deliberato, vogliamo ora occuparci del voto emesso per l'orientamento sindacale dell'*Unione*.

Ricorderanno i nostri lettori che il 31 Luglio u. s. pubblicammo un comunicato a firma *d. b.* in cui si riferiva che la Sezione Gallaratese dell'U. M. N. aveva votato un ordine del giorno proposto dal Direttore didattico Daniele Bettinelli in cui, fra l'altro, si dava l'incarico allo stesso proponente, di sostenere al congresso nazionale, l'esplicita adesione dell'*Unione* alla *Confederazione generale del lavoro*, ossia un chiaro e preciso orientamento verso la vita ed il movimento proletario.

A quel nostro *comunicato*, seguì una risoluta smentita da parte dell'insegnante Francesco Comini, per quanto riguardava il nuovo orientamento, a cui la maggioranza dei convenuti si era opposta recisamente.

Non sappiamo se al Congresso di Roma abbia partecipato il sig. Bettinelli e come abbia egli assolto al mandato affidatogli in contrapposto alle sue idee.

Ora, il Congresso magistrale ha approvato, a grandissima maggioranza, circa all'orientamento sindacale dell'*Unione* un ordine del giorno, proposto da Campagnoni, in cui, considerata la necessità di sviluppare in seno all'organizzazione quei capisaldi che formano l'ossatura del più vero e più sano sindacalismo, riafferma di *mantenere all'organizzazione un assoluto carattere di indipendenza nel confronto dei partiti militanti.*

Ciò che esclude, in senso chiaro e tassativo, l'aggregazione dell'Unione Magistrale alla Confederazione generale del lavoro.

Cronaca Cittadina

La prima seduta
del nuovo Consiglio Comunale

Come già annunciato, Domenica scorsa alle ore 15 aveva luogo l'indetta seduta per l'insediamento della nuova amministrazione socialista. I neo eletti erano tutti presenti, ad eccezione del comm. Piceni perchè convalescente a Varese. Il pubblico straordinariamente affollato, occupava la sala ed il lungo corridoio.

Presiedeva il comm. Giuseppe Borgomaneri nella sua qualità di Commissario prefettizio, il quale diede lettura della relazione intorno alla sua gestione di circa dieci mesi. Terminata la lettura, il comm. Borgomaneri invitava l'on. avv. Buffoni, quale consigliere eletto col maggior numero di voti, ad assumere la presidenza, e lui abbandonava l'aula, venendo a cessare, da quel momento, il suo mandato.

L'on. Buffoni, dallo scanno presidenziale, rivolgeva ai nuovi eletti della maggioranza e della minoranza il saluto di dovere e con un breve discorso faceva rilevare il significato della conquista socialista del comune, cioè non nel senso di curare l'amministrazione in sè, ma quale mezzo per compiere la battaglia proletaria.

Il consigliere della minoranza, Giuseppe Macchi, chiesta ed ottenuta la parola, rispondeva che la minoranza democratica non intende atteggiarsi a oppositrice sistematica e per progetto collaborerà a conseguire il bene generale della città e la tutela degli interessi di tutti i cittadini, inspirandosi sempre a criteri di equità e di giustizia. Non potrà assecondare la maggioranza se essa vorrà procedere a salti anzichè gradualmente, e se mirerà a fare gli interessi di una sola classe.

In seguito si procedeva speditamente alle nomine del sindaco e della giunta e fatti gli scrutini, il presidente proclama eletti a: sindaco Spaini Leone con voti 25; assessore anziano Bisotti Amleto con voti 26; assessori effettivi on. Buffoni Francesco con voti 26, avocato Mazzucchelli Gino con voti 25, on. Campi Paolo con voti 25; assessori supplenti Clerici Luigi con voti 26, Luoni Antonio con voti 26.

Esaurito con ciò l'ordine del giorno il presidente scioglieva la seduta ed il pubblico abbandonava il palazzo comunale, commentando animatamente, ma senza alcuna pubblica manifestazione.

Cronaca d'oro.

L'egregio sig. Giuseppe Minoli ha fatto i seguenti elargizioni: L. 2000 nominali di consolidato 5 %, a favore del riparto tubercolosi, L. 100 per l'orfanotrofio maschile e L. 100 pel ricovero di mendicità.

Inviamo i più vivi ringraziamenti a nome degli enti beneficati.

In memoria di Ettore Ponti.

Questa Società operaia di M. S., domani alle ore 10.30, deporrà sulla tomba del defunto suo Presidente onorario, il Marchese Senatore Ettore Ponti, una targa ricordo, che valga a perpetuare la memoria dell'illustre cittadino che alla Società dimostrò sempre una particolare affezione e le fu munifico elargitore.

Il corteo con vessillo partirà dalla sede sociale in via Trombini, 11.

Simpatica festa.

Sabato scorso ebbe luogo un fraterno simposio fra ginnasti e simpatizzanti della *Virtus*, in onore della forte squadra, che in quest'anno molto si distinse, e all'esimio suo maestro sig. Pallavicini. Durante il banchetto, tenutosi nella sede della società e servito egregiamente dal sig. Tamiozzo, regnò la più schietta cordialità e cortesia.

In segno di riconoscenza ed affetto, venne fatto uno splendido regalo al signor Pallavicini, il quale, commosso, ringraziò, augurando sempre miglior avvenire alla *Virtus*.

Dimissioni.

L'altro giorno la Congregazione di Carità riunita in seduta di consiglio, presenti i sigg.: Alceste Pasta (presidente), Innocente Gomarasca, cav. Antonio Maino, cav. Oreste Puricelli, rag. Paolo Pizzotti e Giacomo Sacconaghi, rassegnavano unanimi le loro dimissioni dalla carica, innoltrandole al neo sindaco Spaini.

Le dimissioni erano doverose per rispetto alla nuova amministrazione comunale, la quale è così libera di provvedere alle nuove nomine, come meglio crederà.

I signori comm. Gius. Borgomaneri, rag. Priamo Rumi e Leone Spaini erano già da tempo dimissionari.

Deplorazione dell'Unione Impiegati e Commessi.

Nell'aduuauza di mercoledì, 27 corr. del Consiglio dell' Unione Impiegati e Commessi, su proposta del consigliere *Ferrario Francesco*, venne votato il seguente ordine del giorno:

I membri del Consiglio direttivo dell'Unione Impiegati e Commessi deplorando che il giornale « La Vittoria » per futili motivi elettorali, variando dati e fatti, abbia cercato di intaccare l'operato del loro presidente, dichiarano piena e completa solidarietà col presidente stesso, che, veramente benemerito della classe impiegatizia, anche nell' ultima agitazione, seppe tutelare e coordinare, coll'interesse della classe il nome e gli scopi della nostra società.

Non più pane a domicilio.

I prestinai riunitisi il 27 corr. hanno deliberato unanimi di sopprimere la distribuzione del pane a domicilio, a partire dal 1 Novembre.

Le massaie sono avvisate; se vogliono il pane quotidiano vadino o mandino alla bottega a prenderlo.

Sport

Nuove iniziative del Moto Club Gallaratese.

Il Moto Club non riposa sugli allori.

Associazione di giovani esuberanti di vitalità e di entusiasmo, forte ormai di quasi duecento soci, esso raccoglie i migliori elementi, le più fresche energie sportive della nostra Gallarate in un'atmosfera di calda, affettuosa, concorde fraternità, al di fuori e al di sopra delle competizioni di parte. Dal presidente al vice presidente, ai segretari attivissimi ed inesauribili di iniziative, tutti al Moto Club sentono e intendono il fascino dello spettacolo sportivo, la bellezza delle gare di forza, di resistenza, di velocità che preparano generazioni più robuste, più sane, più generose e più buone.

E' ancora viva e presente l'eco delle splendide corse recenti e già si annunciano altri importantissimi avvenimenti sportivi.

Nella prima quindicina del prossimo Novembre, per iniziativa del *Moto Club Gallaratese*, d'accordo col *Moto Club Lombardo* e col *Moto Club d'Italia*, avrà luogo a Gallarate il Campionato nazionale del chilometro lanciato per motociclette, automobili ed aeroplani, avvenimento sportivo di primo ordine, di cui riparleremo a suo tempo.

Intanto è indetto per domenica 31 corr. il Campionato sociale di regolarità sul percorso di 200 chilometri e seguendo la linea Gallarate, Sesto, Bo gomanero, Orta, Omegna, Gravellona Toce, Baveno, Arona, Gallarate, Varese, Ponte Tresa, Porto Ceresio, Varese, Gallarate.

Sarà classificato primo il corridore che avrà compiuto il percorso colla velocità massima di Km. 50 orari, mentre il tempo massimo è stabilito in 30 chilometri all'ora. La partenza si effettuerà alle ore 8 dalla sede sociale in piazza Vitt. Emanuele. Ai primi cinque classificati verrà assegnata una medaglia d'oro; a tutti i corridori che arriveranno in tempo utile sarà dato in premio una medaglia ricordo d'argento.

Sono già inscritti alla corsa i seguenti soci:

Bellora Ezio, Vanoni Nino, Decio Carlo, Crespi Giulio, Fendi Carlo, Cincinnato Giani, Gnocchi Piero, Grassi Alfredo, Minoli Pasquale, Nobili Ugo, Piceni Franco, Tanzi Nobile Gaetano, Tanzi Nobile Giulio, Trotti G. B., Trotti Gino, Visconti Marchese Alberto, Bossi Carlo, e Tronconi.

La Giuria è composta dai signori: Alfredo Seveso (presidente) G. Borgomaneri, Ugo Villa, Colombo Luigi, Dott. Rino Borgomaneri, Piero Grassi, Tenente Maiani (cronometrista) Saccenaghi Emilio di A. (segretario-starter).

Società Edera F. C.

Domenica scorsa 24 corr., si incontrarono sul campo dell'Unione Sportiva Castronnese, per la coppa *Cav. Rodolfo Giangrandi*, la squadra del citato club e l'Edera F. C. di Gallarate.

La squadra Gallaratese trionfò sulla squadra Castronnese per 4 goals a 3.

Della squadra vincente giuocarono tutti bene ed in speciale modo il back Marelli, dai rimandi sicuri, il center half Orioli, instancabile e sicuro sul pallone, che intercettò parecchie azioni avversarie e l'ala sinistra, Cremona, veloce ed insidioso pei suoi forti tiri in goals.

I goals dell'Edera vennero segnati, due da Cortesi, uno da Marelli e uno da Orlandi.

Giuoco del Calcio alla "Gallaratese,,

Una delle migliori partite giuocate sul campo di via Varese fu certamente quella di domenica scorsa fra la I^a^ della Gallaratese e la I^a^ B dell'Internazionale di Milano.

I milanesi vennero a Gallarate con ferma decisione di impegnarsi a fondo e di vincere; ma dal canto loro i nostri erano pure decisi ad apporre tutta la loro migliore attività, per degnamente competere con i forti avversari.

Ne conseguì pertanto una lotta senza quartiere, una combattività dal principio alla fine che ha sempre e grandemente appassionato il molto pubblico intervenuto.

Rapide azioni di attacchi e difese si alternavano con estrema vivacità; le prime linee validamente appoggiate dalle loro seconde con abili passaggi scendevano veloci all'attacco, ma le difese erano vigili, pronte ed il rimando quasi sempre sicuro e poderoso.

I punti segnati furono tre per ciascuna squadra; la partita si chiuse con risultato pari.

Arbitrò molto bene il Sig. Alè Innocente.

Domani i nostri ospiteranno ancora sul loro campo una forte squadra di Milano. La partita avrà principio alle ore 15.

Teatro

Gli "Amici della musica,,

Sabato sera al nostro Condominio ha avuto luogo l'annunciato primo concerto vocale-istrumentale della società *«Amici della musica»*. La società, costituitasi nel giugno scorso per iniziativa di intelligenti, appassionati e colti amatori di musica, si è con questo primo concerto affermata in modo degno e indiscutibile. Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni e la folla che gremiva la sala, i palchi e la galleria stava a dimostrare l'attesa vivissima per questo primo concerto. Il Dottor Saccenaghi, attivissimo presidente della Società, che è stato l'animatore di tutte le energie volonterose di essa in questo primo periodo di faticosa preparazione, apre la serata presentando la Società al pubblico gallaratese, e dice quali sono gli scopi nobilissimi ed educativi che essa si propone. Egli è seguito con attenzione dal pubblico, che lo applaude alla fine del suo dire. Ha inizio quindi il concerto.

L'affermazione vera e completa è stata quella dell'orchestra. La *sinfonia della Norma*, la indovinatissima fantasia della *Aida*, *Campane a sera* di Billi e la fine e delicatissima *Serenata d'inverno* di Bettinelli, tutti pezzi così diversi per il sentimento che li ha inspirati e per la strumentazione, sono stati eseguite alla perfezione. L'affiatamento è stato completo, e il pubblico l'ha constatato ed apprezzato, come ha apprezzato la valentia del maestro *A. Maari*, direttore dell'orchestra, per la concertazione e distribuzione delle parti; il pubblico lo applaudì calorosamente con tutti gli esecutori ad ogni numero.

L'ottimo trio, composto dai sigg. *Moroni* (pianoforte), *Panier* (violino) e *Sannucci* (violoncello), ci ha squisitamente eseguito l'*Elegia* di Battioni e uno squarcio della *Sonnambula*.

Un'esecuzione veramente eccezionale della *II^a^ Rapsodia ungherese di Listz* a 4 mani ci diedero la brava signorina maestra *Ada Riva*, già artisticamente nota al nostro pubblico, e la signora *Maria Forni*, che si è rivelata un'ottima esecutrice, mostrando di possedere un'impostazione perfetta. Il pubblico le applaudì più volte con vero entusiasmo e le brave pianiste dovettero concedere il bis; ad esse furono offerte delle magnifiche corbeilles di fiori.

La signorina *C. Amodeo*, non nuova agli applausi del pubblico gallaratese, ha dimostrato di possedere degli ottimi mezzi vocali nella difficilissima *nenia del Mefistofele* e nella romanza della *Mignon*; il pubblico le fu largo d'applausi, si da ottenere ch'ella cantasse la romanza *«Ebben ne andrò lontana* della *Wally»*.

Il tenore *Arturo Colombo*, vecchia e cara conoscenza del nostro pubblico, nell'arioso *«vesti la giubba»* dei *Pagliacci* ha rivelato delle ammirevoli e rari qualità; la sua voce calda, limpida, assolutamente perfetta nell'intonazione, gagliarda e sicura negli acuti, gli ha fatto riscuotere gli applausi più vivi e sinceri di ammirazione. Il signor *E. Luoni*, buon baritono dalla voce intonata e poderosa, ha efficacemente coadiuvato il *Colombo* nel duetto della *Forza del destino*. Il baritono, sig. G. Piffari, pur non potendo sfoggiare tutti i suoi mezzi vocali nella difficile *aria del Mosè di Perosi*, avrà certamente campo di farsi apprezzare in in una prossima occasione.

L'esito finanziario è stato ottimo e l'incasso netto è stato devoluto a totale beneficio della *Istituzione «Cura marina per gli scrofolosi poveri»*. In complesso un ottimo concerto, che auguriamo voglia essere il primo di una lunga serie.

Noi siamo felici di constatare il successo degli *«Amici della musica»*; e aggiungiamo che da tempo si sentiva il bisogno qui in Gallarate di una istituzione che raccogliesse nel proprio seno, per educarli e migliorarli, elementi cittadini tali da poter periodicamente, con concerti come quello di sabato sera, farci veramente sentire la bellezza della musica, che è bisogno ed espressione vivissima del nostro popolo.

Noi siamo sicuri che gli *«Amici della musica»* continueranno bene come hanno iniziato; e, poichè la *Società* ha certamente bisogno di mezzi finanziari per far fronte a spese non indifferenti, noi rivolgiamo un invito ai molti cittadini che possono dare, perchè vogliano farsi sostenitori della bella e nobile iniziativa. A proposito di ciò, siamo lieti di annunciare che si è già costituito un *Comitato di Signore* con lo scopo di offrire agli *«Amici della musica»* un pianoforte.

DIVAGAZIONI

A leggere i tre giornali locali della scorsa settimana, rappresentanti i tre partiti che si combatterono nelle elezioni amministrative del 17 corr., si dovrebbe concludere come il dottor Pangloss; «Tutto procede per il meglio, nel migliore dei mondi possibili.»

Tutti sono rimasti contenti e soddisfatti dei risultati ottenuti, sicchè parrebbe inutile fare commenti ed analizzare le cifre, per trarre da esse la propria opinione. Mai, come in questo caso, le cifre sono un'opinione.

Contenti e soddisfatti i tre partiti — secondo i rispettivi loro giornali — non si dovrebbe cercare altro.

Il partito socialista è gongolante. Ed ha ragione. La sua vittoria, per altro, era sicura, indiscussa; sicchè non è stata una sorpresa per nessuno. Pure i socialisti non hanno saputo tralasciare di organizzare clamorosi cortei per due sere e di disertare gli stabilimenti per una mezza giornata.

Il partito democratico, lo ha detto l'Unione, è soddisfatto esso pure del risultato, avendo conquistata l'intiera minoranza, che era avidamente agognata da altri. Non poteva desiderare di più, in riguardo al pochissimo lavoro che ha potuto fare ed in considerazione che i suoi aderenti non sono organizzati e tesserati, soggetti a disciplina ed ai comandi.

Il partito clericale è contentone esso pure, avendo visto un notevole accrescimento di voti, in confronto delle elezioni politiche del Novembre 1919. Può essere, sì, questo, una causa di giubilo e si può anche banchettare. Ma può anche essere faute de mieux..... *San Marco è una bella chiesa, rispondeva quel tale.....*

Perchè, la verità intima, quella che trapelava da certi visi di candidati popolari prima delle elezioni; che faceva capolino, con finta timidezza, in qualche riservato crocchio di amici, era un pò diversa. Si ragionava; e si osava sperare di riuscire — nella minoranza, s'intende —: e non era speranza infondata. Diamine! il partito democratico è scisso, è in discordia. Come non pensare alla nostra vittoria su quel partito, travagliato da lotta intestina?

Il ragionamento pareva logico; e la deduzione sicura.

La logica, invece, è stata battuta; la speranza è andata delusa.

Ma, giubiliamo lo stesso, disse la «Vita popolare». Noi accresciamo di numero, mentre i democratici diminuiscono assai. E' evidente che questi corrono verso l'irrimediabile morte, la loro degringolade è inevitabile.

Io la penso diversamente.

La democrazia non muore, nè può morire. Scompariscono e muoiono gli uomini; e col succedersi degli uomini, il partito democratico si rinnova e progredisce. E rimarrà sempre termine medio, quale risultante di due forze opposte; fra un partito avanzato estremo ed un partito estremo.... all'indietro.

Quando il partito clericale o popolare, che fa lo stesso, dice che è un partito dell'avvenire, io ridò, perchè non gli credo.

E non gli credo, perchè non vedo in esso chiarezza e dirittura d'indirizzo, dovute alla coalizione di uomini in antitesi tra di loro per diversità di spirito e di tendenze. Perchè non vale l'inquadratura politica del partito in linee apparentemente nazionali o nazionaliste; come non servono a definirlo partito dell'avvenire, le isteriche convulsioni di bolscevismo, a cui di quando in quando vi si abbandona, per ragioni preminenti di concorrenza.

Io penso che — in fondo — il partito popolare non può essere che un partito conservatore.

L'osservatore.

Cronaca del Circondario

LONATE POZZOLO

Consiglio Comunale.

Domenica scorsa ebbe luogo il primo Consiglio comunale. A sindaco venne eletto il sig. Rosa Carlo, capolista della lista dei lavoratori, la quale entrò nella maggioranza al completo. Da questi giovani, tutti nuovi alla vita pubblica il paese può sperare molto per il suo benessere, poichè tutti animati dalla miglior volontà di giovare e di idee ultra democratiche. Stiamo perciò nella attesa dei primi loro atti e speriamo che i nostri buoni auspici non vadino delusi.

SOMMA LOMBARDO

Insediamento della nuova amministrazione.

Domenica scorsa venne convocato dal Commissario prefettizio il nuovo Consiglio comunale.

Il Commissario, cav. reg. Luigi Magenta, diede conto del suo operato e poscia i convocati procedettero alle nomine. Vennero eletti a:

sindaco Cova-Moscardini Giacomo; ad assessori effettivi: Cova Rinaldo, Porta Natale, Piantanida Primo, Vanelli Pietro; ad assessori supplenti Colli Antonio, Gallivanoni Ambrogio.

L'assessore Porta Natale prese poi la parole esponendo il programma socialista. Lo vedremo all'opera.

VERGIATE

Le dimissioni della minoranza.

I consiglieri della minoranza non si sono neanche presentati al primo consiglio comunale, mandando le loro dimissioni, con una motivazione che, per noi, è almeno insufficiente.

Due di essi, infatti, adducono il motivo che non vogliono collaborare colla maggioranza, perchè esiste troppa disparità di programma.

Ma appunto per questo i due consiglieri avrebbero dovuto conservare il posto di combattimento in Consiglio e controllare l'opera della maggioranza.

Il diritto della tutela delle minoranze è stato strappato col sangue e il martirio alle tirannidi passate, e quei signori rinunciano con tanta disinvoltura, non sapendo di assumere una responsabilità gravissima, perchè lasciano il campo completamente libero agli avversari. Noi però crediamo che la *divergenza di programma* non sia la vera ragione delle dimissioni.

Riteniamo invece che i quattro consiglieri che dovevano assumere l'impegno di un controllo sereno, ma nel contempo assiduo e sagace, visibilmente decapitati nelle loro liste, si sono disorientati e non hanno tentata neanche la prova.

Ciò dimostra non una divergenza di programma, che era già ammessa *a priori*, ma un'assenza assoluta di direttive ben definite.

Tutto questo noi lo sapevamo, e non mancammo di rilevarlo in altra occasione. Gli avvenimenti ci hanno dato ragione, e ce lo daranno ancora fino a che si vorrà fare del confusionismo per opportunità.

Annonaria.

Pare che l'azienda annonaria attraversi un periodo di crisi. Discreti come sempre, attendiamo che le cose siano chiarite bene dall'inchiesta in corso, per stabilire le responsabilità, di cui ne riferiremo.

CAVARIA

Nozze.

Si sono oggi celebrate in Cavaria le nozze del Sig. Ezio Curioni figlio del fu cavalier Carlo Curioni sindaco di questo Comune, colla signorina Alice Curioni. Fungevano da testimoni il Sig. Pietro Curioni e il Sig. Baldassarre Chiaravalle.

Agli sposi partiti per il viaggio di nozze giungano graditi i nostri vivissimi auguri

CARDANO AL CAMPO

Festa alla Società foot-ball.

Domenica scorsa si svolse egregiamente la festa per l'inaugurazione del vessillo sociale. Madrina fu la signorina Giulia Rigoli e padrino il Nobile ing. Giov. Mari, il quale disse calde ed incoraggianti parole per lo sport, quale mezzo di sana e vigorosa educazione fisica.

Seguirono le corse podistiche ed una partita di foot ball e riuscì vincitrice la «Cardanese» contro la F.B.C. di Legnano, con 2 punti a 0.

Venne poi estratto il numero 476 vincente il premio della lotteria, una pecora; trascorsi dieci giorni senza il ritiro del premio, questo cadrà in prescrizione.

Nel dare alla luce la sua Anna-Tina, ansiosamente desiderata, a soli 24 anni, colta dall'insidia di una malattia inesorabile, si spegneva serenamente ieri

Annunciata nob. d'Ambrosio Crosta

Con animo straziato dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito Nob. Gino d'Ambrosio, i genitori Filippo Crosta e Adele Miglierina, i fratelli Franco, Pinuccia e Attilio, il suocero Comm. Giovanni d'Ambrosio dei Marchesi di Lanciano, la cognata professa Elena ed i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

I funerali seguiranno a Gallarate sabato 30 corr. alle ore 16 partendo dalla casa in via Novara N. 3.

***Operai, contadini, soci dei Circoli vinicoli, amministratori comunali leggete l'articolo in prima pagina* L'ALCOOLISMO.**

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna Picchio, Piccinelli & C.

La Ditta BASSANI CESARE

in via Mazzini, 13, Gallarate, avvisa che trovasi finalmente in grado di poter fornire alla sua spett. Clientela le rinomate

Macchine **PFAFF**

a prezzi convenientissimi oltre alle

Macchine WHITE E AUKER

Ricorda pure che si esegniscono sempre accurati lavori di pieghettatura e di cannettatura, anche in giornata, oltre ai consueti lavori di ajours.

"ZAFFERANO,,

(Specialità BOSSI)

La bibita aperitiva preferita

Gallarate - CAFFÈ BOSSI - Piazza Vitt. Em.

Rappresentante VELO MOTO BIANCHI

Deposito GOMME PIRELLI Auto - Moto - Velo

Ettore Colombo

GALLARATE

Via Cavour, 5 - Telefono 280

Dott. FRANCO BRUNI

MEDICO CHIRURGO

Assistente Clinica Dermosifilopatica

R. Università di Pavia

Specialista Malattie della Pelle

606 - 914 Esame sangue

Via Veratti, 6 - VARESE - Telef. 5-65

Riceve feriali dalle 14 alle 19

Grande allevamento Suini

GOLASECCA

Razze speciali selezionate

di facile allevamento, di grande resistenza alle malattie, di forte rendimento in peso.

Lattonzoli

sempre pronti in tutte le epoche dell'anno.

Scrivere: ALLEVAMENTO SUINI - GOLASECCA

TELEFONO 122-03

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Associazione a premio fisso con partecipazione agli utili costituita con atto 6 Febbraio 1919 omologato dal Tribunale di Roma l'8 Marzo 1919

FONDO DI GARANZIA L. 6.000.000 interamente versato

ASSICURAZIONI:

contro i danni degli incendi e rischi accessori - delle disgrazie accidentali e responsabilità civile - dei trasporti - della grandine - della mortalità bestiame, ecc.

Agenzie Generali:

in tutte le Città Capoluoghi di Provincia e nelle Colonie Italiane - Agenzie locali in tutti i Comuni del regno.

Agenzie Generali all'Estero:

in Oriente - in Egitto - a Tunisi - in Ispagna

Sede e direzione Generale: ROMA

La *Mutua Nazionale delle Assicurazioni*, data la sua natura, ha creato la possibilità per gli assicurati di una riduzione di premio sotto forma di partecipazione agli utili di bilancio nella misura del 40% da distribuirsi in ragione dell'ammontare dei premi pagati.

Agente Generale in GALLARATE

Sig. PAOLO GAGLIARDI

VIA POSTPORTA

Cercasi Negozio

uno o più locali, interno in GALLARATE per uso studio

RIVOLGERSI

alla Redazione del Giornale

DA VENDERE

in Gallarate, 29 tubi di cemento del diametro di 30 centimetri e 7 tubi idem di 40 centimetri, altezza un metro.

Rivolgersi all'Ufficio dell'UNIONE Via Borghi 12 dalle ore 14 alle 17.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Versato L. 8.000.000 — Riserva L. 2.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVI° — **Situazione al 30 Settembre 1920.**

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti per decimi a versare	L. 70 300	—	Capitale Sociale	L. 10000000	—
Cassa: Numerario L. 3940118.88			Fondo di riserva	„ 2000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. il Casiere „ 4257001.82	„ 8197120	50	Conti Correnti	„ 21813022	24
Portafoglio	„ 4390738	54	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„ 24778791	18
Buoni del Tesoro	„ 1988060	—	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„ 12715292	39
Fondi pubblici e privati	„ 3344607	26	Istituti d'Emissione e corrispondenti	„ 45235140	56
Conti correnti	„ 14733274	69	Assegni circolari	„ 1576740	70
Corrispondenti	„ 33034075	48	Creditori diversi	„ 487300	20
Riporti	„ 4730283	91	Effetti a pagare	„ 126900	55
Debitori diversi	„ 294246	15	Cassa di Previdenza degli Impiegati	„ 189072	23
Debitori per avalli	„ 992217	—	Depositanti di valori	„ 42203449	63
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„ 88560	—	Agenzie	„ 2192699	09
Depositi di valori	„ 42203449	63	Esattorie	„ 476928	68
Stabili di proprietà	„ 200000	—	Avalli per conto terzi	„ 992217	—
Mobilio	„ 2000	—	Risconto Buoni del Tesoro	„ 342487	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„ 379639	38	„ portafoglio	„ 641819	45
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc.	„ 924292	85	Utile lordo del corrente esercizio	„ 1963603	79
	L. 167727764	69		L. 167727764	69

Consiglieri di Turno: *Rag. Cesare Calderara* — *Dott. Carlo Ranchet*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino* — *Alfonso Sanner* — *Erminio Forni*

Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;

» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;

» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 1 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16

al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

Auto-Moto-Garage TAROZZI

OFFICINA MECCANICA

Riparazioni accuratissime per **Automobili** e **Motocicli**

Saldatura Autogena - Accessori - Benzina - Lubrificanti

Viale Milano - GALLARATE - Piazzale Mercato

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anon. Capit. Sociale L. 315.000.000 - Interamente versato

Riserva L. 63.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA

Oltre 140 Filiali in Italia

Filiali all'Estero: *Barcellona - Costantinopoli - Marsiglia - Parigi Rio de Janeiro - Santos - San Paolo - Tunisi.*

Filiali autonome: *Massaua - New York - Tiflis.*

Rappresentante esclusiva per l'Italia della BARCLAYS BANC Ltd. LONDRA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

EMISSIONE DI LIBRETTI CIRCOLARI DI RISPARMIO

Filiale in GALLARATE - Piazza Garibaldi

CHIEDETE OVUNQUE LA GRAN MARCA DEPOSITATA

Marsala al tuorlo d'uova

IL SOVRANO DEI RICOSTITUENTI - APPROVATO E PREFERITO - OTTIMO VINO DI GUSTO GRADEVOLE - NUTRIENTE E DIGESTIVO INDICATISSIMO PER AMMALATI E CONVALESCENTI

Preparato coi Marsala Genuini, uova freschissime

Brevettato e Premiato alla Mostra di Milano 1920

con GRAN TARGA D'ONORE e MEDAGLIA D'ORO

Specialità della rinomata Ditta

DISTILLERIA A VAPORE DI LIQUORI

ANGELO COLOMBO

CARDANO AL CAMPO (Gallarate)

ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA A. C.

Guardarsi bene dalle contraffazioni

Deposito: Drogheria MILANI GIUSEPPE - GALLARATE, Piazza Vitt. Em.

— IL SOLO —

Brevettato Marsala all'uovo

è quello della Premiata Ditta

Gnocchi & Casagrande succ. E. Mainetti

— MILANO —

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esclusivi concessionari per GALLARATE e CIRCONDARIO

B. & E. F.lli Ferrario

Distilleria Liquori - Fabbrica acquo e Gazzose, Soltz e affini - Deposito Grappa Piemonte

GALLARATE - CRENNA

Auto-Garage RISORGIMENTO

PAOLINO PANADA

GALLARATE

Piazza Risorgimento (*Angolo Via Varese*)

AUTOMOBILI per SERVIZIO CITTA e DINTORNI

Trasporti con Camions

RIPARAZIONI e LUBRIFICANTI

DEPOSITO GOMME GOODRICH

Paulitti Giov.ni

Servizio Auto-trasporti

per qualsiasi destinazione

GALLARATE

Via Carlo Cattaneo, 9

Acque Minerali

di BOGNANCO

FONTI

Ausonia gazzosa - digestiva - diuretica per tavola

San Lorenzo gazzosa magnesiaca

litinosa - purgativa - diuretica

DEPOSITARIO:

Caroli Ernesto

GALLARATE

Piazza Vittorio Emanuele